

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Scheda stampa

LA RIPRESA PUO' ATTENDERE

Osservatorio congiunturale
sull'industria delle costruzioni
27 febbraio 2019



L'ECONOMIA ITALIANA E' FERMA



Il Paese è fermo e il degrado aumenta.

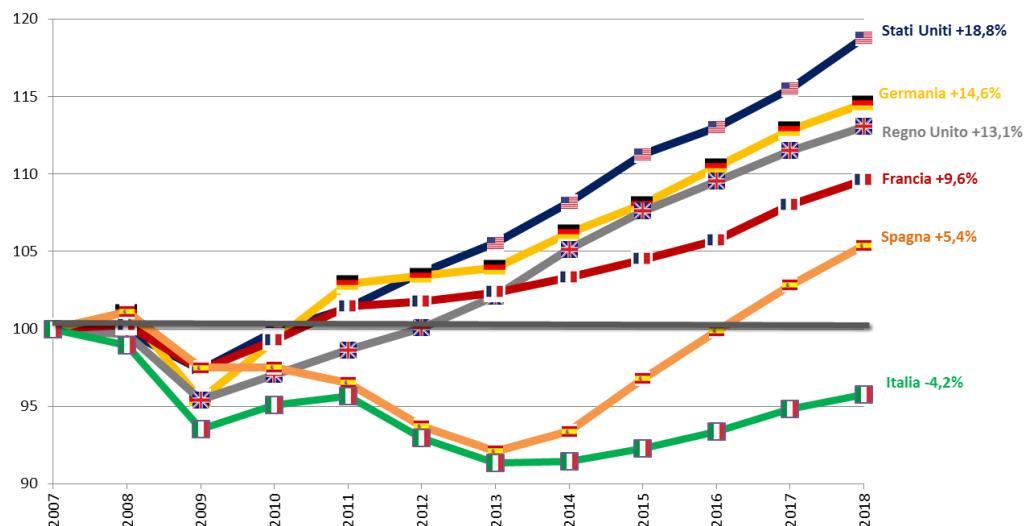
Il Pil nel quarto trimestre 2018 è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente.

Siamo in recessione.

Dall'inizio della crisi il confronto del Pil con le principali economie è impietoso.

Alla crescita sociale ed economica continua a mancare l'apporto del settore delle costruzioni che non accenna a un sostanziale cambio di rotta.

Il Pil in Italia e nei Paesi avanzati dalla crisi ad oggi





2018 PEGGIO DEL PREVISTO: OPERE PUBBLICHE ANCORA FERME

Un anno fa l'Ance aveva previsto per il 2018 una ripresa del settore con una crescita del 2,4%. A trainare tale incremento dovevano essere i lavori pubblici con un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Questa previsione, oggi, purtroppo, è stata disattesa.

Anziché aumentare, gli investimenti in opere pubbliche sono diminuiti anche nel 2018: -3,2% rispetto al 2017. Ciò ha portato a chiudere l'anno con un rimbalzo di appena l'**1,5%**.

Una goccia nel mare della crisi del settore che rimanda ancora una volta la ripresa!

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*)

	2017 Milioni di euro	2016	2017 ^(°)	2018 ^(°)
		Variazione % in quantità		
COSTRUZIONI	124.561	-0,4%	0,8%	1,5%
.abitazioni	64.059	-0,8%	0,1%	1,2%
- nuove (°)	17.815	-5,1%	0,5%	3,0%
- manutenzione straordinaria(°)	46.244	1,0%	0,0%	0,5%
.non residenziali	60.502	0,0%	1,6%	1,8%
- private (°)	38.025	3,4%	4,4%	4,8%
- pubbliche (°)	22.476	-4,7%	-6,0%	-3,2%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

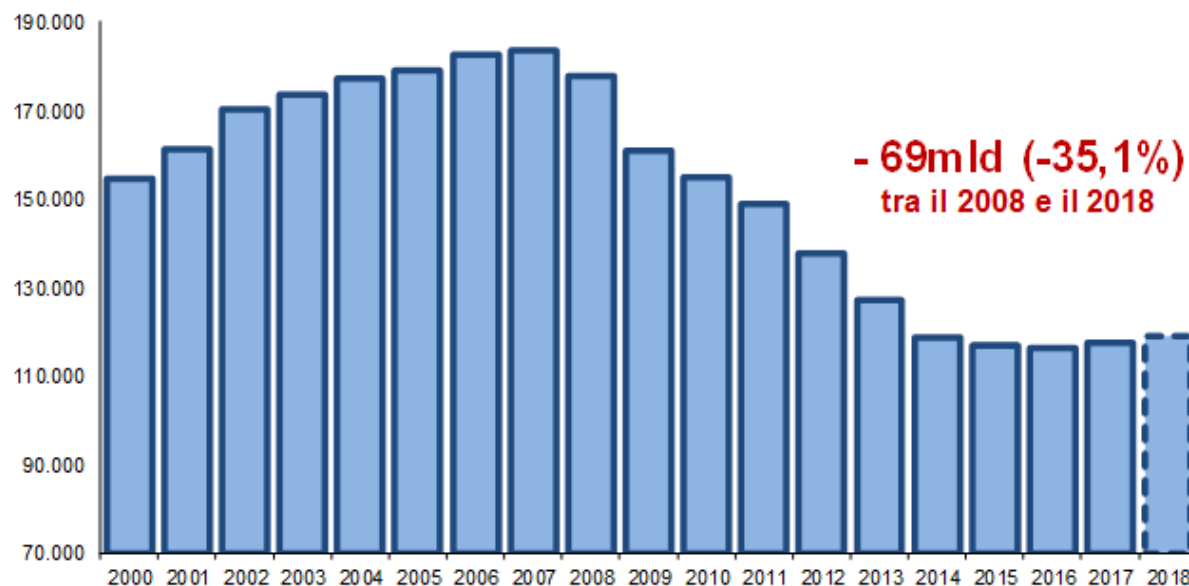
Elaborazione Ance su dati Istat

Da +2,5 a -3,2

IN UNDICI ANNI PARALISI TOTALE DI INFRASTRUTTURE, MANUTENZIONE E INTERVENTI SULLE CITTA'

Negli ultimi undici anni **l'Italia ha perso 69 miliardi di investimenti in costruzioni.**
Nessun altro Paese al mondo ha fatto peggio.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - Valori costanti in mln€



Nel dettaglio, tra il 2008 e il 2018:

-36 miliardi nelle nuove costruzioni residenziali, vale a dire -66,1%

-15 miliardi in costruzioni non residenziali private (-27,3%)

-26 miliardi in opere pubbliche, pari al 54% dell'intero mercato

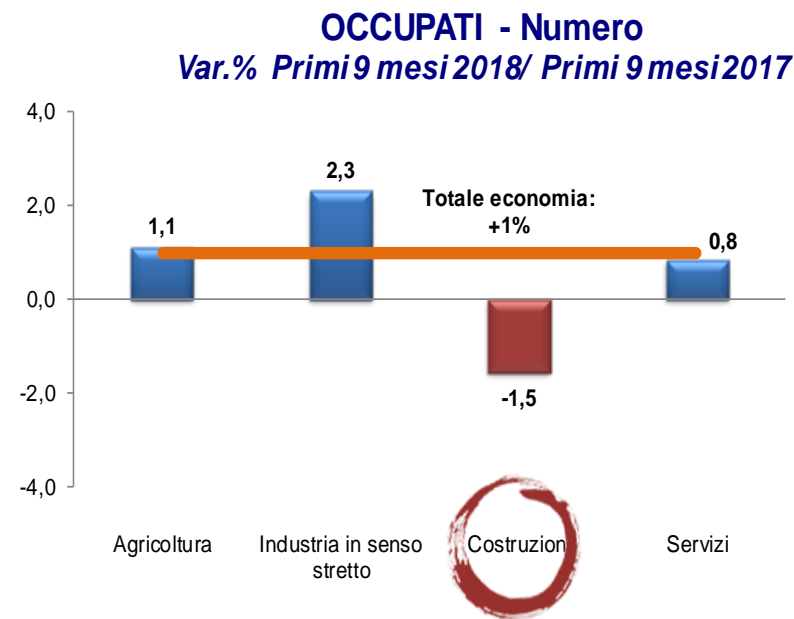
Unico comparto positivo è stato quello della manutenzione abitativa con **+8 miliardi di investimenti (+20,9%).**

NON SI ARRESTA L'EMORRAGIA DI POSTI DI LAVORO E DI IMPRESE



Sono 620.000 i posti di lavoro persi nell'edilizia dall'inizio della crisi. Un'emorragia che non si arresta.

Anche nei primi 9 mesi del 2018, infatti, le Casse edili evidenziano **una diminuzione dello 0,3% dei lavoratori iscritti e dello 0,9% del numero di ore lavorate**. Una dinamica in linea con quanto evidenziato dall'Istat che, nello stesso periodo, segnala **una riduzione dell'1,5%** nel numero di occupati.



Elaborazione Ance su dati Istat

**Sempre più drammatica la situazione delle imprese:
dal 2008 sono 120.000 quelle che hanno chiuso i battenti.**

EPPURE LA REALTA' SAREBBE POTUTA ESSERE DIFFERENTE SE AGLI ANNUNCI FOSSERO SEGUITI I FATTI




PREVISIONI 2019: LO SCENARIO TECNICO

Sulla base degli indicatori economici generali e relativi al settore, **l'Ance aveva stimato per il 2019 un aumento degli investimenti in costruzione del 2% derivante da:**

- 1 miliardo di investimenti in più nel comparto della nuova edilizia residenziale privata (+3,5%)
- 2 miliardi di investimenti in più nel comparto dell'edilizia non residenziale privata
- 1,2 miliardi di investimenti in più nella manutenzione degli edifici (effetto sismabonus)
- 800 milioni in più negli investimenti in opere pubbliche

Tuttavia, alcuni elementi della Legge di Bilancio per il 2019, insieme a un peggioramento delle condizioni economiche di contesto hanno portato a formulare uno scenario peggiorativo.





PERCHE' NON CI CREDIAMO PIU'?

La legge di Bilancio per il 2019 rappresenta, quindi, un ritorno al passato in quanto concentra gli sforzi maggiori sulla spesa corrente, finanziata principalmente in deficit, sacrificando ancora una volta la spesa in conto capitale, ossia gli investimenti, che è quella più produttiva.

Anche il dl semplificazioni non ha prodotto nulla: procedure farraginose e nessuna riforma del Codice appalti

DAGLI ANNUNCI AI FATTI

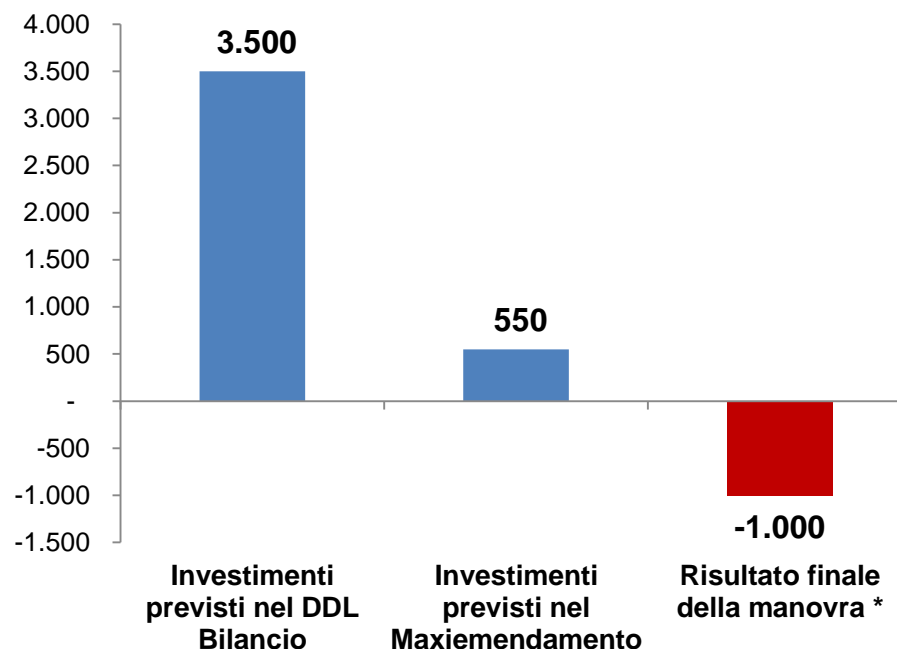
Il Piano di risorse aggiuntive per le opere pubbliche previsto dalla Legge di Bilancio è andato in fumo:

+3,5 miliardi prima stesura della manovra

+550 milioni dopo il maxiemendamento

-1 miliardo *dall'analisi dell'Ufficio parlamentare di bilancio

SPESA PREVISTA PER MAGGIORI INVESTIMENTI NEL 2019





PREVISIONI 2019: LO SCENARIO OGGI

Una manovra che sacrifica gli investimenti insieme alle mutate condizioni economiche di contesto (rallentamento degli scambi commerciali, norme dei contratti pubblici che ostacolano le scelte di investimento, incertezza che frena gli investimenti degli operatori privati, tensioni sui mercati finanziari) portano oggi a prevedere per il settore nel 2019:

Investimenti in costruzioni +1,1%, ben 1,3 miliardi in meno rispetto allo scenario di partenza.

In particolare per i singoli comparti avremo:

- Investimenti in nuove costruzioni residenziali +1,5%, circa 400 milioni di euro in meno.
- Investimenti in costruzioni non residenziali private +1,8%, ben 500 milioni in meno.
- Investimenti in opere pubbliche +0,2%, persa circa la metà (400 milioni) degli investimenti preventivati nello scenario tecnico.

I rischi maggiori sono, peraltro, rimandati al 2020, dove la caduta del settore potrebbe essere ancora maggiore.

In totale 1,3 miliardi di investimenti in meno rispetto allo scenario di partenza



DICHIARAZIONI PRESIDENTE BUIA

*Dobbiamo avere il coraggio tutti insieme di ammettere che la **macchina pubblica non funziona più.***

*Per questo abbiamo la necessità assoluta di un **PATTO per il bene sociale e per lo sviluppo reale del Paese.***

*E per farlo è necessario dare il via a una **COMMISSIONE COSTITUENTE** composta da **esperti di alto profilo morale e professionale** che con grande **senso di responsabilità** si mettano subito al lavoro per **ridisegnare l'organizzazione del processo decisionale dello Stato.***

*Questa è l'unica sfida che una **politica lungimirante**, che abbia veramente a cuore gli interessi dei cittadini, deve sapersi porre.*